



Prima conferenza regionale
sull'infanzia e l'adolescenza

**La Toscana dei bambini e dei ragazzi:
accoglienza, educazione, opportunità
20 novembre 2014**

Istituto degli Innocenti - Piazza S.S. Annunziata, 12 Firenze

Verso l'indagine campionaria

**“Essere ragazze e ragazzi in Toscana”. La
parola ai ragazzi e alle ragazze.**

***Stili di vita, aspetti della vita quotidiana,
relazioni nuovi media.***

**Primi esiti della ricerca sul benessere e sugli
stili di vita di preadolescenti e adolescenti**

Gruppo di lavoro della ricerca:

Lorella Baggiani, Alessandra Papa, Donata Bianchi, Sabrina Breschi, Roberto Ricciotti,
Rosa Di Gioia, Enrico Moretti

Supporto sul campo: Joana Pipaj, Maria Bortolotto, Silvia Mammini



Istituto
degli
Innocenti





Prima conferenza regionale
sull'infanzia e l'adolescenza

**La Toscana dei bambini e dei ragazzi:
accoglienza, educazione, opportunità**
20 novembre 2014

Istituto degli Innocenti - Piazza S.S. Annunziata, 12 Firenze

1.Premessa

Sulla scia di quanto recentemente realizzato dai principali istituti di ricerca a livello nazionale ed internazionale (Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, Unicef, OECD, ecc...) sulla mappatura del livello di benessere dei bambini e dei ragazzi attraverso batterie ragionate di indicatori, la Regione Toscana con la collaborazione dell'Ufficio scolastico regionale e con il supporto tecnico scientifico del Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza si è posta tra gli obiettivi di sviluppo quello di riuscire a valutare le condizioni di vita dei preadolescenti e degli adolescenti toscani sulla base di indicatori costruiti grazie ai dati derivati dai sistemi informativi dello stesso Centro regionale e ai dati disponibili da altre fonti istituzionali. La finalità è quella di produrre elementi di riflessione e utili per le politiche regionali e locali a favore di bambini e famiglie a partire da una conoscenza basata su dati di evidenza in relazione al benessere oggettivo e al benessere soggettivo dei bambini e dei ragazzi. Il benessere soggettivo è un concetto complesso e multidimensionale che richiede di esplorare nuove dimensioni sociali e anche nuovi sistemi di misurazione. Inoltre, nella prospettiva delle nuove e future generazioni, il tema è quello di riuscire a rappresentare le condizioni attuali anche in una logica intergenerazionale per assicurare un benessere equo, condiviso e sostenibile.

Il primo passo verso questi obiettivi è stato compiuto all'interno dell'attività di ricerca, di recente pubblicazione "Interventi e pratiche a favore di preadolescenti e adolescenti toscani", che il Centro regionale ha svolto nel corso del 2012. In questo contesto è stato realizzato uno specifico approfondimento sulla fascia di età 11-17 anni individuando una cospicua batteria di indicatori statistici che sono stati storicizzati e suddivisi per ambiti e sotto ambiti ¹ tematici. Quanto realizzato in questa prima ricognizione pur rappresentando

¹ Gli adolescenti e il loro contesto di vita familiare (popolazione, famiglie, adozioni, minori fuori famiglia), il contesto amicale e scolastico (istruzione, amici, bullismo, rapporti sessuali, natalità, interruzioni volontarie di gravidanza), Salute e abitudini di vita (ospedalizzazione, mortalità, salute mentale, suicidi, incidenti stradali, dipendenze, devianza minorile, abitudini alimentari, attività sportiva e fisica)



Prima conferenza regionale
sull'infanzia e l'adolescenza

**La Toscana dei bambini e dei ragazzi:
accoglienza, educazione, opportunità**
20 novembre 2014

Istituto degli Innocenti - Piazza S.S. Annunziata, 12 Firenze

un indubbio patrimonio informativo che va ad insistere su una fascia d'età scarsamente rappresentata nelle statistiche ufficiali mostra alcuni punti di debolezza.

E' apparso evidente che alla massiccia e robusta produzione di dati in ambito sociale e sanitario, prodotti dagli uffici di statistica della Regione, dagli enti di ricerca regionale come l'ARS e dallo stesso Centro regionale, non corrisponde una proposta altrettanto soddisfacente su altri importanti ambiti di vita dei ragazzi e delle ragazze. Inoltre, spesso, per gli indicatori ricavati il livello di programmazione territoriale non è mai soddisfatto e più frequentemente è disponibile il solo dato aggregato a livello regionale.

La ricerca campionaria proposta dal Centro regionale vuole colmare il gap informativo riscontrato ponendosi un duplice obiettivo: quello di contribuire in maniera determinante a rendere esaustiva la disponibilità dei dati dai quali attingere per la mappatura degli indicatori di benessere regionali sugli adolescenti e preadolescenti nella fascia d'età 11-17 anni e quello, indubbiamente collegato al precedente, di creare conoscenza su tematiche ad oggi poco conosciute e invece frequentemente dibattute solo sulla base di singole esperienze non rappresentative della popolazione in oggetto.

La ricerca campionaria sarà realizzata sulla base di un campione rappresentativo di studenti delle scuole secondarie di I e di II grado nelle quali saranno rispettivamente coinvolte le classi seconde e le classi quarte. Il livello di rappresentatività e quindi la numerosità campionaria e il relativo campione, saranno condivisi in base alle esigenze e alle risorse disponibili. Per superare il limite di rappresentatività territoriale, la numerosità del campione dovrà essere tale da poter utilizzare i dati raccolti per costruire indicatori anche al livello territoriale minimo di programmazione regionale, cioè le Zone e le Sds.

I ragazzi avranno la possibilità di aprirsi e di aprire al mondo degli adulti e delle istituzioni una finestra su quegli aspetti molto importanti ma allo stesso tempo poco conosciuti che riguardano la loro vita: come si muovono all'interno della famiglia e del gruppo dei pari, il rapporto che hanno con le istituzioni e cosa si aspettano da queste, la percezione sulla qualità della loro vita e quella generale della società, i livelli di partecipazione e la percezione dei diritti che, almeno sulla carta, gli sono riconosciuti, il complesso rapporto con i nuovi social network e naturalmente tutti quegli argomenti che gli stessi ragazzi e ragazze faranno emergere durante gli incontri.



Istituto
degli
Innocenti





Prima conferenza regionale
sull'infanzia e l'adolescenza

**La Toscana dei bambini e dei ragazzi:
accoglienza, educazione, opportunità**
20 novembre 2014

Istituto degli Innocenti - Piazza S.S. Annunziata, 12 Firenze

2. L'indagine pilota - impostazione generale

Vista la novità di alcuni degli argomenti trattati o della prospettiva da cui argomenti noti saranno proposti ai ragazzi e alle ragazze, si è ritenuto opportuno realizzare un'indagine pilota allo scopo di approfondire ed eventualmente ampliare e rivedere gli argomenti proposti in fase progettuale e di ottimizzare le caratteristiche dello strumento di rilevazione con particolare attenzione all'appropriatezza del linguaggio proposto ai ragazzi. Per l'indagine pilota non si è ritenuto indispensabile prendere in considerazione un campione rappresentativo della popolazione in oggetto. Nell'indagine pilota le città toscane coinvolte sono state quindi tre – Arezzo, Firenze e Livorno – scelte in base alla diversa collocazione territoriale e alle diverse caratteristiche demografiche e sociali che le contraddistinguono. Per ogni città sono state coinvolte almeno due scuole, una scuola secondaria di primo grado e una scuola secondaria di secondo grado nelle quali sono state coinvolte rispettivamente due classi seconde e due classi quarte.

L'attività complessiva di definizione delle dimensioni di indagine ha suggerito l'elaborazione di un questionario precodificato composto prevalentemente da un insieme di domande "chiuse" (a scelta vincolata tra le risposte prefissate), a volte con la possibilità di indicare anche una risposta non prevista ("altro, specificare"), e alcune domande "aperte" con risposta formulata autonomamente dai ragazzi rispondenti. Nella formulazione delle domande si è cercato di mantenere un linguaggio semplificato e nella costruzione dello strumento di rilevazione anche della diversa età dei ragazzi coinvolti nella ricerca: una parte delle domande, perlopiù precodificate, è stata pensata come comune ai due ordini di scuola, mentre altre domande sono state differenziate proprio in base all'età dei rispondenti.

Le aree tematiche che sono poste al centro dell'indagine sono le seguenti

- A. Spazi decisionali, relazionali e abitudini in famiglia**
- B. L'ambiente scolastico e la vita a scuola**
- C. Relazioni associative e cittadinanza attiva**
- D. Conoscenza dei diritti e delle istituzioni**
- E. Condizioni di vita quotidiana**
- F. Relazioni amicali, tempo libero, gioco e attività sportiva**
- G. Nuove tecnologie/nuovi mezzi di comunicazione/social network**
- H. Percezione e fruizione dello spazio urbano**
- I. Qualità della vita: presente e aspettative per il futuro**
- J. Per concludere alcune domande generali**
- K. Per finire, ti chiediamo cosa pensi di questo questionario**



Prima conferenza regionale
sull'infanzia e l'adolescenza

**La Toscana dei bambini e dei ragazzi:
accoglienza, educazione, opportunità**
20 novembre 2014

Istituto degli Innocenti - Piazza S.S. Annunziata, 12 Firenze

Ciascuna di esse è stata disarticolata in più domande per cogliere a pieno le particolarità dell'esperienza delle ragazze dei ragazzi .

Nell'impostare l'indagine si è tenuto conto di approfondimenti già realizzati dal Centro regionale e di altre ricerche di livello europeo, nazionale e regionale che forniscono informazioni per la fascia di età che qui interessa esplorare.²

Alcune aree tematiche rappresentano più di altre una novità nelle ricerche svolte sinora, in particolare tra gli ambiti esplorati per le relazioni associative e di cittadinanza attiva il gruppo di ricerca ha voluto approfondire la conoscenza e delle istituzioni e dei servizi messi a disposizione dei ragazzi; per le condizioni di vita quotidiana, sono state introdotte alcune domande volte a conoscere la percezione e l'esperienza dei ragazzi e delle ragazze in relazione al rischio di povertà e di deprivazione materiale; e per la qualità della vita sono stati introdotti quesiti che cercano di proiettare verso il futuro esplorando le loro aspettative , ma anche gli elementi di preoccupazione attuale.

3. L'indagine pilota. Gli esiti principali

L'indagine pilota che qui presentiamo si basa su un campione costituito da 168 ragazzi delle scuole secondarie di I grado e 98 ragazzi delle scuole secondarie di II grado.

L'indagine è stata accolta con molta disponibilità dai presidi e dagli insegnanti delle scuole coinvolte.

Per quanto riguarda i genitori, quasi tutti hanno dato la loro autorizzazione alla compilazione del questionario - nelle classi secondarie inferiori su ogni classe, in media, due genitori non hanno dato il consenso. Nelle classi superiori, in genere i ragazzi maggiorenni hanno firmato da soli l'autorizzazione.

Per quanto riguarda l'adesione all'indagine da parte degli studenti, pressoché tutti sono stati disponibili a firmare il modulo e a partecipare.

² Tra le principali esperienze di rilevazioni o strumenti di indagine si è tenuto conto di: Centro nazionale di documentazione e ricerca per l'infanzia e l'adolescenza, 'Di chi è questo spazio'. Indagine campionaria sulla partecipazione dei ragazzi; WHO, Health behaviour in school-aged children - comportamenti collegati alla salute in ragazzi di età scolare; ISTAT, Indagine statistica multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana; ISTAT Indagine sulle condizioni di vita - EUSILC; LA Perceived Quality of Life Scale; Istat Progetto BES.



Istituto
degli
Innocenti





**Prima conferenza regionale
sull'infanzia e l'adolescenza**

**La Toscana dei bambini e dei ragazzi:
accoglienza, educazione, opportunità
20 novembre 2014**

Istituto degli Innocenti - Piazza S.S. Annunziata, 12 Firenze

Complessivamente le domande non hanno generato grandi perplessità, ad esclusione di quelle che riguardavano la famiglia e la condizione economica. Qualche ragazzo si è mostrato riluttante a rispondere a queste domande perché le ha vissute con imbarazzo, come talvolta è stato esplicitato anche nei commenti.

Per quanto riguarda la durata della somministrazione, in effetti, i ragazzi delle classi secondarie superiori sono riusciti a compilare il questionario entro l'ora prestabilita eccezion fatta per alcuni studenti stranieri che hanno impiegato fino a un'ora e un quarto, mentre i ragazzi delle scuole secondarie inferiori hanno impiegato tutti poco più di un'ora, in media un'ora e un quarto. E' questo un dato oggettivo che ci ha offerto indicazioni a riguardo del linguaggio usato nel questionario da semplificare ulteriormente per favorire la comprensione da parte di studenti non di madre lingua italiana e degli studenti più piccoli.

Tutti i ragazzi hanno gestito la compilazione del questionario con serietà. Il gruppo di ricerca sul campo è rimasto colpito anche dal fatto che molti studenti delle scuole medie inferiori di primo grado abbiano ringraziato per aver pensato ad uno strumento che permettesse loro di essere ascoltati. In effetti essi sono stati particolarmente generosi nel compilare la parte aperta finale del questionario che li invitava a fornire una valutazione complessiva e proposte per l'eventuale inserimento di aree inesplorate.

Rispetto al contenuto delle domande, tra i ragazzi più piccoli, ha sorpreso scoprire che molti intervistati non conoscono il lavoro e/o il titolo di studio dei genitori. Inoltre, la somministrazione pilota nelle scuole secondarie di primo grado ha permesso di verificare il livello di complessità, le difficoltà connesse alla lunghezza dello strumento e alcuni gap informativi strutturali di cui tenere conto. Inoltre l'analisi delle risposte e il confronto con i ragazzi ha consentito di comprendere meglio come allineare i contenuti all'esperienza reale dei ragazzi, per esempio in qualche domanda sull'uso della tecnologia l'inserimento della differenza tra cellulare e smartphone è risultata un po' obsoleta dato che nella quasi totalità dei casi i ragazzi hanno uno smartphone e danno per scontato che i due devices coincidano. Altro tema emerso durante la compilazione del questionario è quello relativo all'intervento di cura da parte di genitori o adulti: su alcuni aspetti i ragazzi hanno risposto che gli adulti non suggeriscono certe azioni in quanto essi si organizzano già autonomamente.



Prima conferenza regionale
sull'infanzia e l'adolescenza

**La Toscana dei bambini e dei ragazzi:
accoglienza, educazione, opportunità**
20 novembre 2014

Istituto degli Innocenti - Piazza S.S. Annunziata, 12 Firenze

4. Alcune suggestioni dall'indagine pilota

In considerazione del carattere di test della somministrazione effettuata, in questa sede si ritiene utile presentare solo una descrizione molto generale e assai parziale dei principali risultati per cercare di intercettare le esperienze specifiche degli adolescenti e dei preadolescenti. L'elaborazione complessiva è ancora in corso ed è essenzialmente finalizzata a modulare correttamente gli strumenti per la più ampia indagine campionaria. Per iniziare, vediamo adesso chi sono le ragazze e i ragazzi che abbiamo incontrato.

La percentuale di maschi e femmine intervistati è sostanzialmente pari in entrambi gli ordini di scuola. Gli studenti di cittadinanza straniera sono circa un quarto degli intervistati nelle scuole secondarie di II grado, la loro presenza invece si riduce nelle classi delle scuole di I grado dove abbiamo condotto l'indagine pilota (11%). In linea con le tendenze attuali, i genitori dei ragazzi delle scuole superiori lavorano entrambi nel 69% e nel 4% sono entrambi disoccupati. La percentuale di "padre lavoratore" è solo di poco superiore a quella della madre, 86% versus 80%. Nella scuole inferiori, registriamo una maggiore percentuale di padri lavoratori, pari al 96%, mentre le madri lavorano, come per i ragazzi delle scuole superiori, nel 81% dei casi. Tra questi intervistati, il 77% hanno entrambi i genitori che lavorano, il 23% dove lavora uno solo di essi e nessuno con entrambi i genitori disoccupati. La maggioranza dei ragazzi e delle ragazze (81%) ha almeno un fratello o una sorella.

4.1 Spazi decisionali, relazionali e abitudini in famiglia

Pensa alla tua famiglia e alle questioni che ti riguardano direttamente. In genere chi decide rispetto a ciascuna delle seguenti cose?

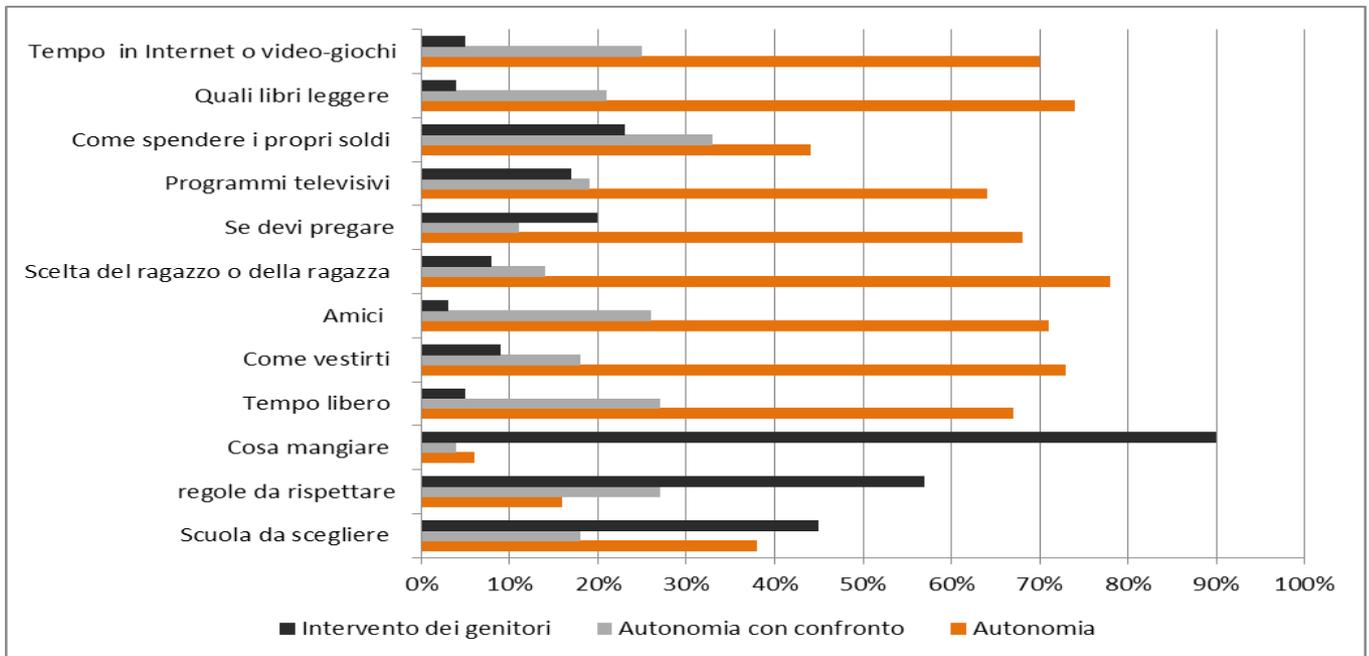


Prima conferenza regionale
sull'infanzia e l'adolescenza

La Toscana dei bambini e dei ragazzi:
accoglienza, educazione, opportunità
20 novembre 2014

Istituto degli Innocenti - Piazza S.S. Annunziata, 12 Firenze

Grafico 1 Risposte dai ragazzi e dalle ragazze delle Scuole secondarie di secondo grado



I ragazzi delle scuole secondarie di II grado hanno una discreta autonomia in relazione a gran parte della gestione della loro quotidianità e delle scelte che attengono le relazioni sociali e la scuola. Le decisioni che essi ritengono prese soprattutto o esclusivamente dai genitori sono quelle che riguardano l'alimentazione (complessivamente 36%). C'è poi un gruppo di decisioni condivise con i genitori che riguardano, in ordine decrescente, di nuovo l'alimentazione con il 54%, la scuola da scegliere (43%), come gestire i propri soldi (21%), e a pari merito, i momenti di preghiera quindi l'espressione della propria religiosità e la scelta dei programmi televisivi da guardare (15%). Gli aspetti sui quali la maggior parte dei ragazzi sono completamente autonomi riguardano sfere più personali della loro vita: la scelta del ragazzo con il 78%, i libri da leggere con il 74% (quindi sono loro a scegliere il proprio percorso culturale personale), come vestirsi con il 73%, gli amici da frequentare con il 71%.

I ragazzi in gran parte ancora infradiciottenni che sono stati intervistati nell'indagine pilota, mostrano quindi di aver raggiunto un buon grado di autonomia.

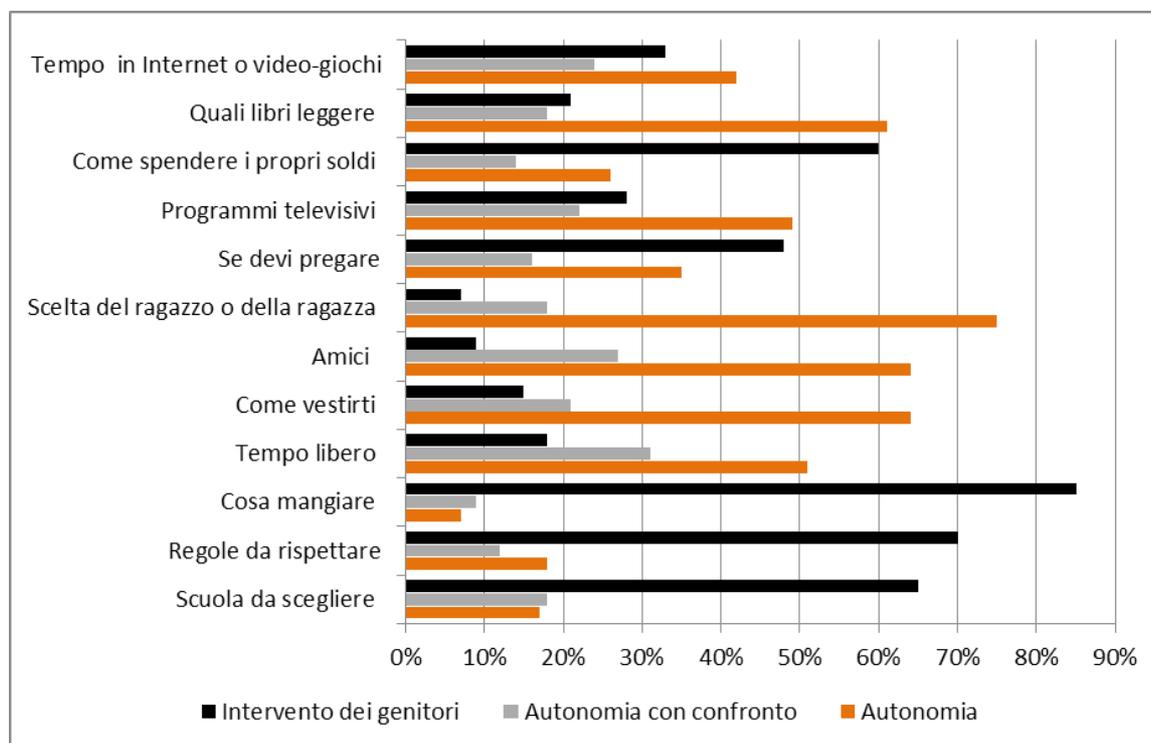


Prima conferenza regionale
sull'infanzia e l'adolescenza

La Toscana dei bambini e dei ragazzi:
accoglienza, educazione, opportunità
20 novembre 2014

Istituto degli Innocenti - Piazza S.S. Annunziata, 12 Firenze

Grafico 2 Risposte dai ragazzi e dalle ragazze delle Scuole secondarie di primo grado



A differenza dei ragazzi più grandi come peraltro prevedibile, quelli delle secondarie di primo grado hanno un margine di autonomia lievemente più basso su tutti gli aspetti della loro vita quotidiana. Le questioni su cui decidono in maggiore autonomia sono quelle riguardanti sfere più personali, quali cosa fare nel tempo libero, come vestirsi, quali amici frequentare o la scelta del ragazzo/a, dove la somma delle risposte “io” e “soprattutto io” superano sempre l’80%. Oltre alla gestione dell'alimentazione, i genitori decidono in maniera preponderante anche sulle regole da rispettare. Insieme ai genitori, e in misura maggiore rispetto ai ragazzi più grandi, vengono prese le decisioni riguardanti la preghiera, la tv e come spendere i propri soldi.

Vi sono inoltre compiti che si rivelano ben differenziati a seconda dell’età, anche se, complessivamente, sembrano essere i preadolescenti a collaborare in misura maggiore (grafico 3). Infatti, i preadolescenti in misura maggiore degli adolescenti si occupano delle persone anziane, buttano la spazzatura, si occupano degli animali domestici, riordinano le loro cose, apparecchiano e sparecciano la tavola, aiutano a cucinare. Gli adolescenti



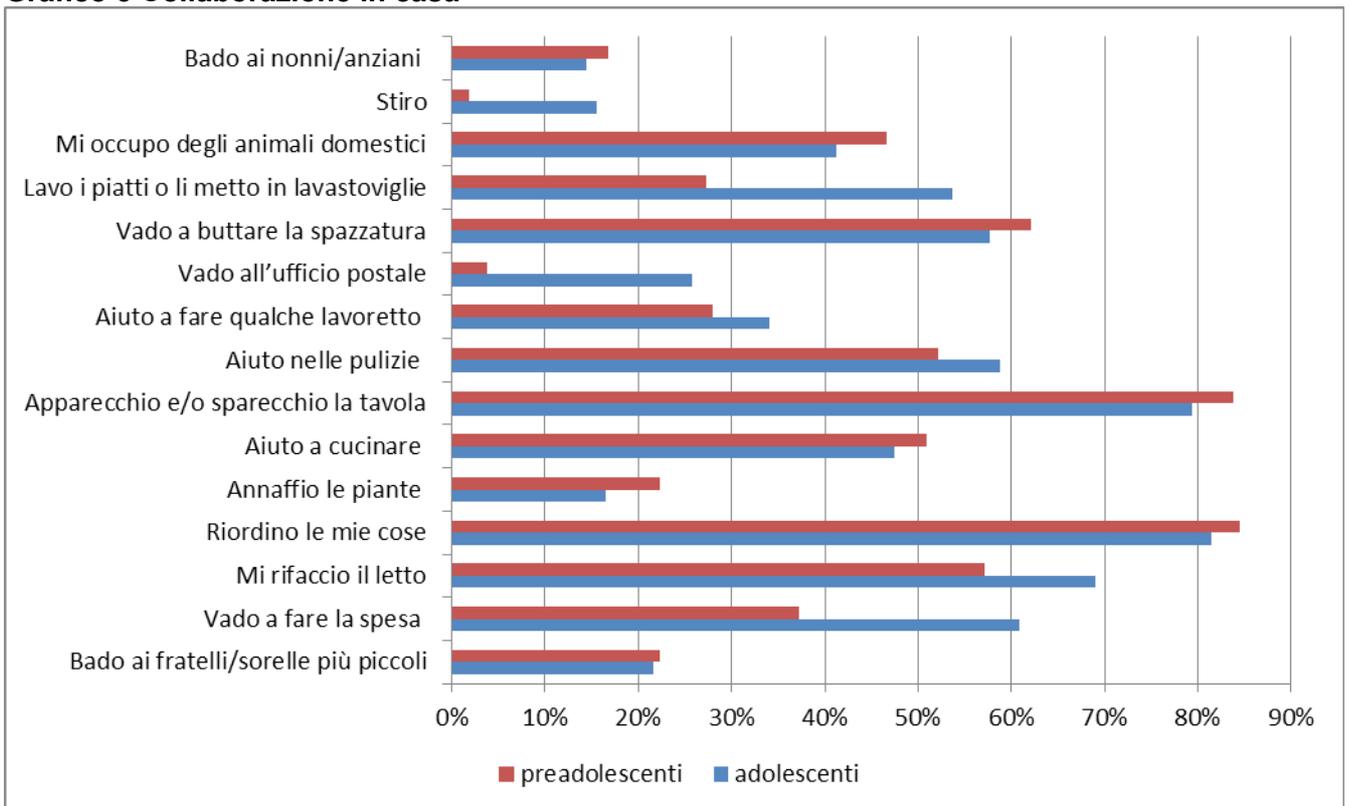
Prima conferenza regionale
sull'infanzia e l'adolescenza

La Toscana dei bambini e dei ragazzi:
accoglienza, educazione, opportunità
20 novembre 2014

Istituto degli Innocenti - Piazza S.S. Annunziata, 12 Firenze

aiutano maggiormente nelle pulizie, lavano i piatti, aiutano nei piccoli lavoretti di riparazione domestica, vanno all'ufficio postale e a fare la spesa.

Grafico 3 Collaborazione in casa





Prima conferenza regionale
sull'infanzia e l'adolescenza

**La Toscana dei bambini e dei ragazzi:
accoglienza, educazione, opportunità**
20 novembre 2014

Istituto degli Innocenti - Piazza S.S. Annunziata, 12 Firenze

4.2 L'ambiente scolastico e la vita a scuola

Per quanto riguarda la scuola, sebbene l'esperienza scolastica sia soddisfacente per il 79% degli studenti, il 65% di essi afferma di sentirsi stressato da tutto il lavoro da fare per la scuola.

Attualmente cosa ne pensi della tua esperienza scolastica?

Risposte dai ragazzi e dalle ragazze delle Scuole secondarie di II grado

	N	%
Mi piace molto	11	11
Mi piace abbastanza	66	68
Mi piace poco	17	18
Non mi piace	3	3
Totale	97	100

Quanto ti senti 'stressato' da tutto il lavoro che devi fare per la scuola?

Risposte dai ragazzi e dalle ragazze delle Scuole secondarie di II grado

	N	%
Molto	18	19
Abbastanza	44	46
Poco	24	25
Per niente	10	10
Totale	96	100

Più articolata era la domanda rivolta ai ragazzi delle scuole secondarie di primo grado. I dati evidenziano un grado di soddisfazione e benessere medio nello stare a scuola. Solo il 13% dei rispondenti dichiara di stare male a scuola, mentre, all'opposto, il 48% dichiara che gli piace stare a scuola. La percentuale più alta, pari al 92%, si trova d'accordo nell'affermare che, andando a scuola, si imparano molte cose.

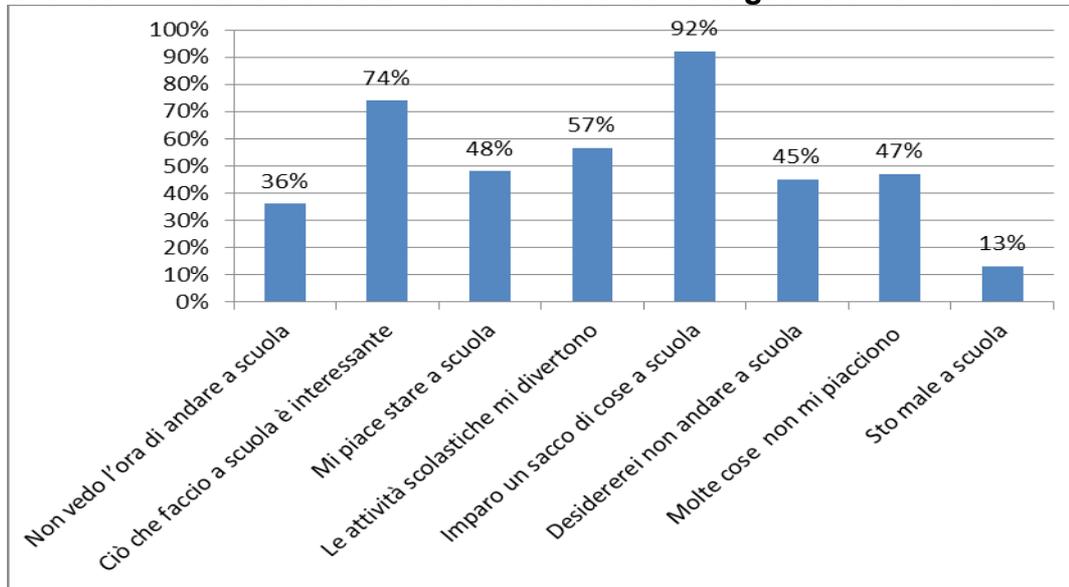


Prima conferenza regionale
sull'infanzia e l'adolescenza

La Toscana dei bambini e dei ragazzi:
accoglienza, educazione, opportunità
20 novembre 2014

Istituto degli Innocenti - Piazza S.S. Annunziata, 12 Firenze

Grafico 4 Molto o abbastanza d'accordo sulle seguenti affermazioni



Sull'ambiente scolastico, i ragazzi infradiciottenni sono stati critici su vari aspetti, tra cui lo stato delle pareti, il numero di bagni, la funzionalità del riscaldamento, la pulizia degli ambienti e l'ampiezza delle aule. Su tutte queste caratteristiche, il grado di soddisfazione risulta poco o nullo per una quota di intervistati che oscilla tra il 53% (per l'ampiezza delle aule) e l'85% (la condizione delle pareti).

Su questo stesso aspetto i ragazzi più giovani non sono così critici come i ragazzi più grandi, registrandosi percentuali di disaccordo sulle varie frasi abbastanza contenute. Se in entrambi i casi si ritiene che gli aspetti più problematici siano lo stato delle pareti e il numero di bagni, bisogna sottolineare che solo il 15% degli adolescenti ritiene le pareti in buono stato contro quasi il 60% dei preadolescenti e, in maniera analoga, poco oltre il 60% dei ragazzi delle scuole secondarie di primo grado ritengono i bagni sufficienti contro il 38% circa dei ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado.

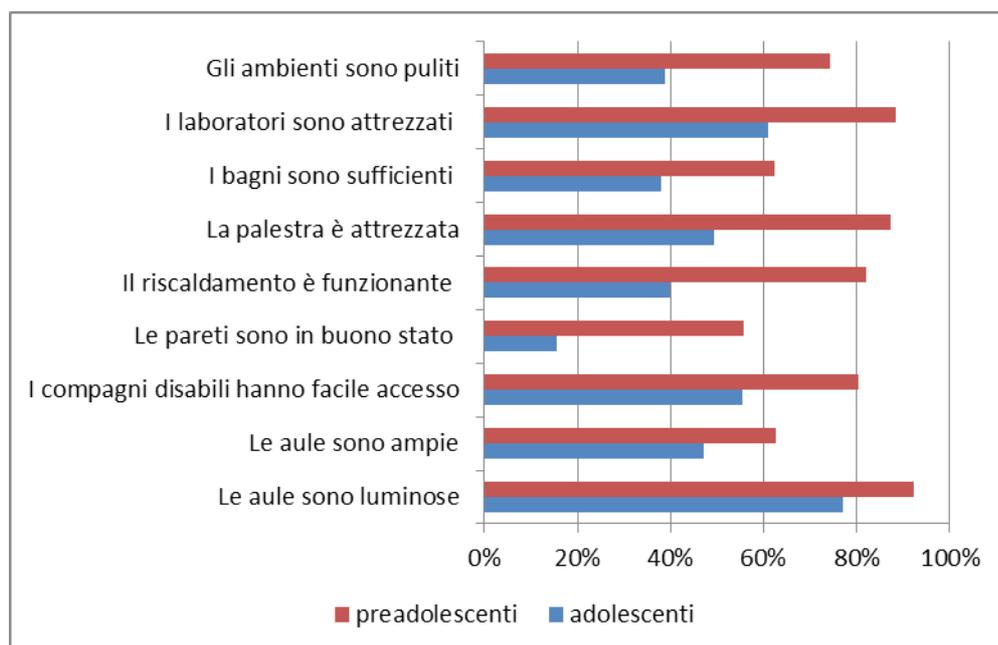


Prima conferenza regionale
sull'infanzia e l'adolescenza

La Toscana dei bambini e dei ragazzi:
accoglienza, educazione, opportunità
20 novembre 2014

Istituto degli Innocenti - Piazza S.S. Annunziata, 12 Firenze

Grafico 5 Soddisfazione per gli ambienti scolastici



4.3 Relazioni associative e cittadinanza attiva

Oltre ad essere più critici e un po' meno collaborativi in casa, gli adolescenti intervistati sembrano essere meno attivi dei loro colleghi più piccoli. Sia per quanto riguarda la frequenza a gruppi o associazioni, sia per quanto riguarda la pratica sportiva, infatti, i preadolescenti risultano essere più dinamici e più costanti nelle attività svolte. Probabilmente, ciò è dovuto al fatto che i preadolescenti sono in una fascia d'età nella quale i genitori sono ancora molto presenti in questo tipo di scelte.



Prima conferenza regionale
sull'infanzia e l'adolescenza

La Toscana dei bambini e dei ragazzi:
accoglienza, educazione, opportunità
20 novembre 2014

Istituto degli Innocenti - Piazza S.S. Annunziata, 12 Firenze

Grafico 6 Frequenza di gruppi o associazioni

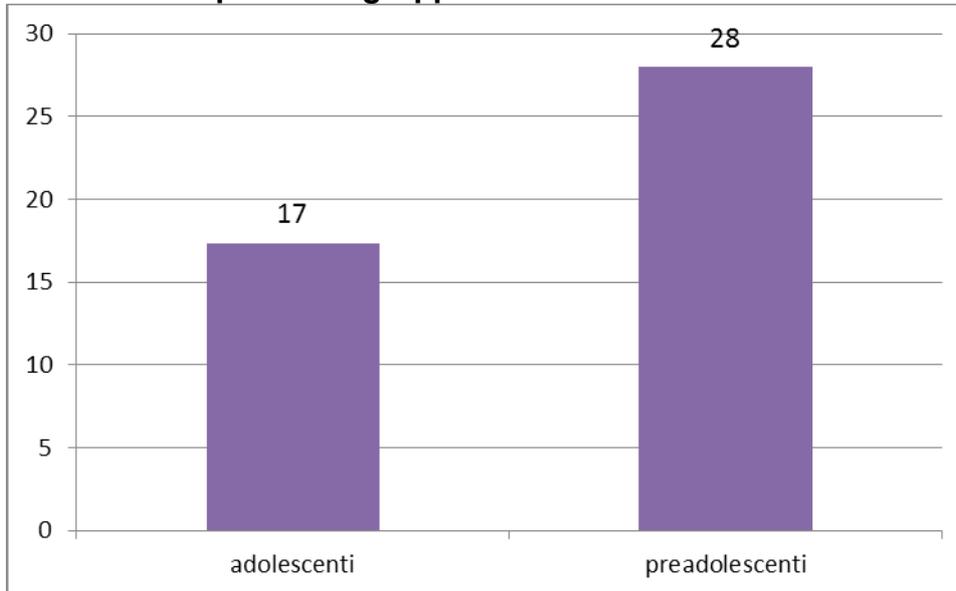
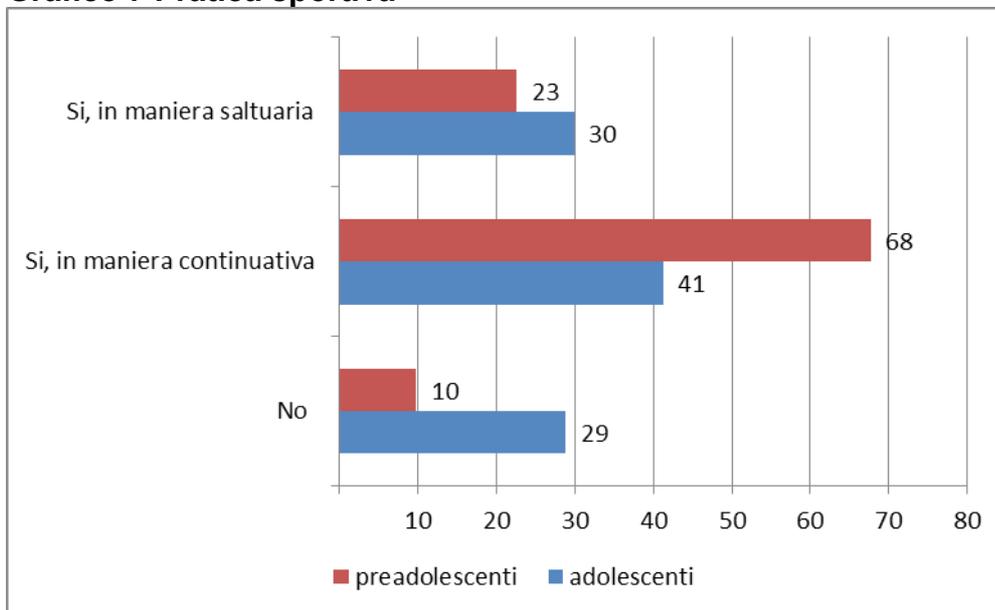


Grafico 7 Pratica sportiva





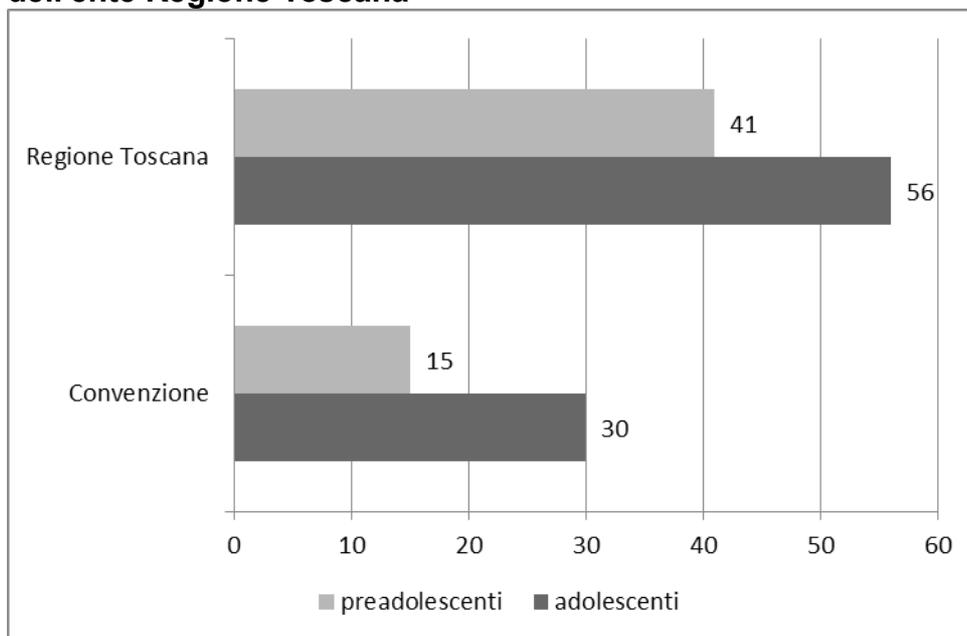
Prima conferenza regionale
sull'infanzia e l'adolescenza

La Toscana dei bambini e dei ragazzi:
accoglienza, educazione, opportunità
20 novembre 2014

Istituto degli Innocenti - Piazza S.S. Annunziata, 12 Firenze

L'ente Regione e, in particolare, la Convenzione sui diritti del fanciullo sono due entità poco conosciute da tutti. Colpisce in particolare la poca diffusione di informazione sulla Convenzione, uno strumento che ha cominciato a influenzare in modo abbastanza significativo la normativa italiana e la cui conoscenza, posta anche in relazione con la presenza di figure di garanzia dei diritti dei bambini e degli adolescenti a livello regionale e nazionale, potrebbe avere anche il significato di empowerment dei ragazzi e delle ragazze rispetto alla possibilità di adire direttamente agli uffici di garanzia esistenti. Da questo punto di vista la ricerca sul campo ha avuto anche una funzione informativa perché sono state poste domande per avere informazioni sui contenuti della domanda.

Grafico 8 Conoscenza della Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo e dell'ente Regione Toscana



Il grafico 9 mostra la fiducia (molto e abbastanza) nelle istituzioni dei nostri intervistati e vediamo come rispetto a tutte le istituzioni presentate, i preadolescenti presentano un grado di fiducia più alto. La differenza più marcata si riscontra certamente rispetto alla chiesa, dove solo il 28% dei ragazzi delle secondarie di secondo grado dichiarano di avere molta o abbastanza fiducia contro il 79% dei preadolescenti in posizione analoga. La categoria che riscuote minore successo è senza dubbio quella dei politici dove il 9% degli adolescenti vs il 25% dei preadolescenti mostra un alto grado di fiducia. Infine, possiamo



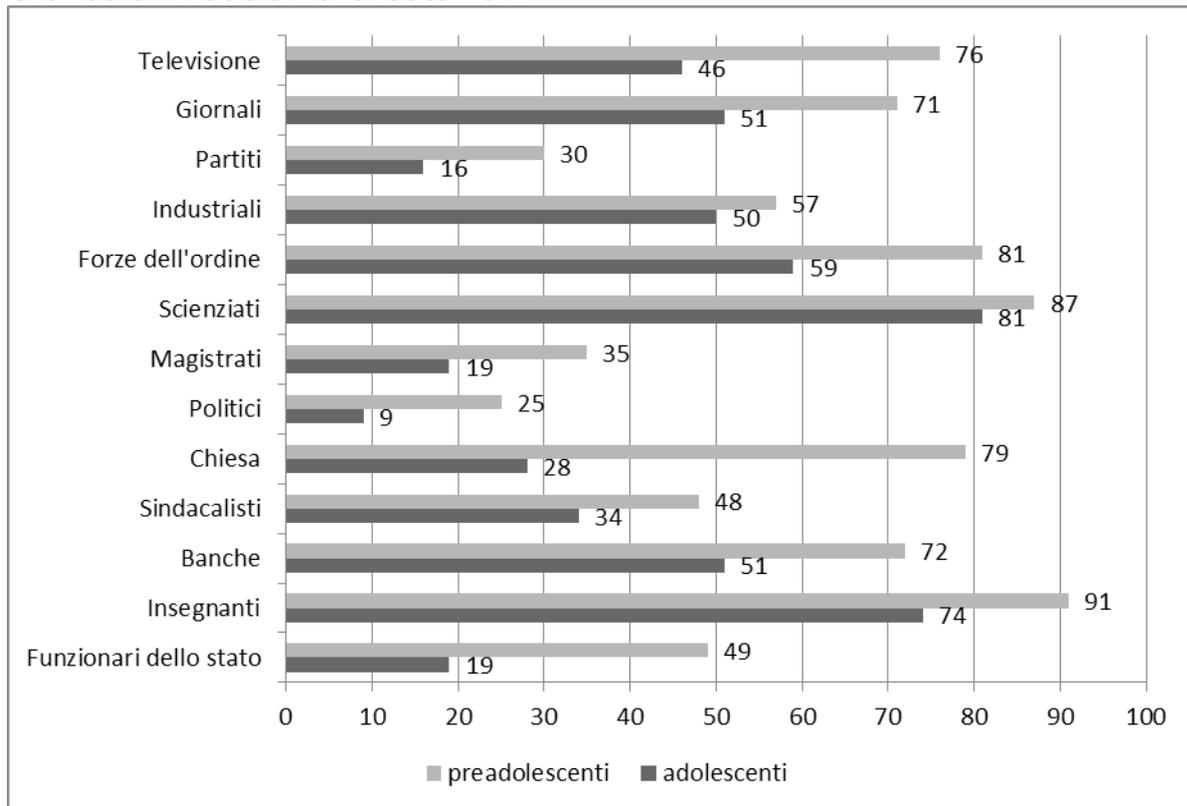
Prima conferenza regionale
sull'infanzia e l'adolescenza

La Toscana dei bambini e dei ragazzi:
accoglienza, educazione, opportunità
20 novembre 2014

Istituto degli Innocenti - Piazza S.S. Annunziata, 12 Firenze

dire che solo rispetto agli industriali e agli scienziati le differenze tra le diverse fasce d'età si attenuano. Gli scienziati sono i depositari del più alto grado di fiducia da parte dell'87% dei preadolescenti e l'81% degli adolescenti.

Grafico 9 Fiducia nelle istituzioni



4.4 Condizioni di vita quotidiana

Questa sezione del questionario è stata costruita per esplorare la percezione di privazione, l'accesso ai servizi, l'uso di beni e servizi per il tempo libero, la condizione di benessere materiale cui il ragazzo o la ragazza possono accedere. In via esemplificativa si riporta di seguito il dato riferito alle risposte alla seguente domanda "Pensa alla tua famiglia, rispetto alla situazione economica dello scorso anno ritieni che sia"

Il giudizio dei ragazzi tende a differenziarsi in relazione alle due coorti di età, infatti se per la metà degli adolescenti la situazione è rimasta invariata per oltre il 30% c'è stato invece



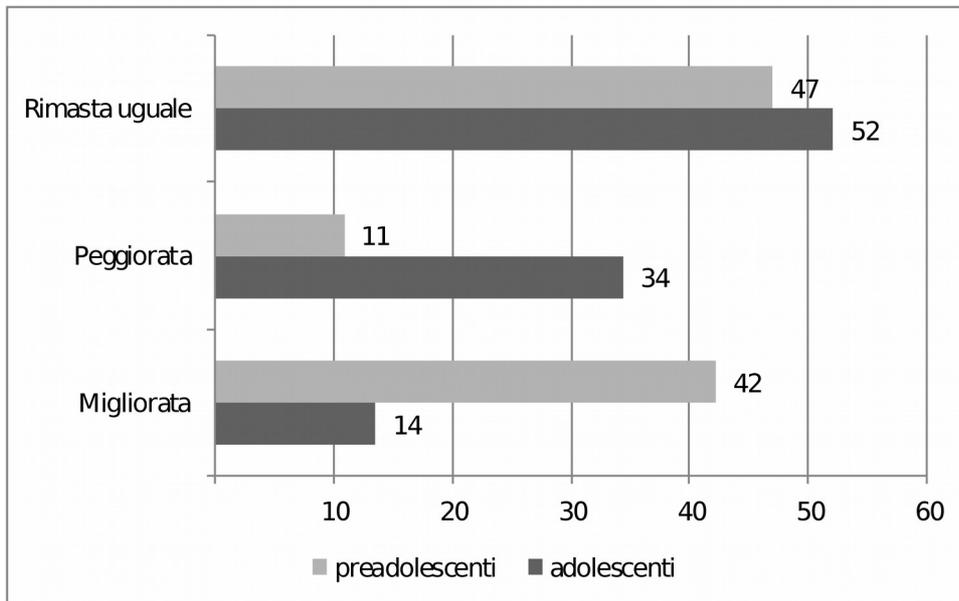
Prima conferenza regionale
sull'infanzia e l'adolescenza

La Toscana dei bambini e dei ragazzi:
accoglienza, educazione, opportunità
20 novembre 2014

Istituto degli Innocenti - Piazza S.S. Annunziata, 12 Firenze

un peggioramento, una valutazione negativa che è riferita solo dall'11% dei più piccoli, forse meno critici o forse meno coinvolti direttamente nel condividere le fatiche e le ansie del nucleo familiare.

Grafico 10 Situazione economica rispetto allo scorso anno





Prima conferenza regionale
sull'infanzia e l'adolescenza

**La Toscana dei bambini e dei ragazzi:
accoglienza, educazione, opportunità**
20 novembre 2014

Istituto degli Innocenti - Piazza S.S. Annunziata, 12 Firenze

4.5 Nuove tecnologie/nuovi mezzi di comunicazione/social network

Se usi internet, per ciascuna frase indica quanto è vero nel tuo caso :

Risposte dai ragazzi e dalle ragazze delle Scuole secondarie di secondo grado

	Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto	Totale
Internet per me è diventato essenziale	9%	15%	52%	24%	100%
Mi sento capace di insegnare agli altri ad usare internet	9%	18%	39%	34%	100%
Con internet riempio il tempo libero quando non so cosa fare	6%	26%	43%	25%	100%
Internet mi permette di superare la timidezza e di parlare liberamente di ciò che voglio	29%	33%	29%	8%	100%
L'utilizzo di internet mi stimola ad avere più idee	11%	30%	44%	14%	100%
Quando incontro delle difficoltà con internet chiedo aiuto a chi ne sa di più	14%	22%	40%	24%	100%
L'utilizzo di internet mi aiuta ad aumentare le mie conoscenze	4%	6%	60%	30%	100%
Internet mi fa sentire sempre in contatto con le persone che per me sono importanti	5%	14%	41%	39%	100%
Capita che io aiuti un mio familiare, meno esperto, ad usare internet	5%	14%	45%	36%	100%
Internet mi consente di conoscere persone e stringere nuove amicizie	9%	21%	52%	18%	100%
Internet mi è utile soprattutto per comunicare	3%	10%	47%	39%	100%
Quando incontro delle difficoltà con internet cerco una soluzione finché non la trovo	5%	16%	54%	25%	100%
Capisco da solo quando è il momento di disconnettermi da internet	3%	13%	32%	52%	100%
Più uso internet e più aumentano le cose che so fare con questo strumento	4%	18%	60%	18%	100%



Prima conferenza regionale
sull'infanzia e l'adolescenza

La Toscana dei bambini e dei ragazzi:
accoglienza, educazione, opportunità
20 novembre 2014

Istituto degli Innocenti - Piazza S.S. Annunziata, 12 Firenze

Comunicare tramite internet è meglio che parlare di persona	68%	20%	8%	4%	100%
Internet mi permette di svolgere più facilmente i compiti per la scuola	10%	19%	52%	19%	100%
Quando incontro delle difficoltà con internet lascio perdere e faccio altro	16%	56%	19%	9%	100%
Quando uso internet temo di incappare in contenuti poco appropriati per me	29%	39%	25%	8%	100%
Quello che imparo con l'uso di internet mi torna utile quando adopero il computer scollegato da internet	22%	26%	39%	14%	100%
Internet è utile per accedere alle informazioni che mi interessano	3%	6%	46%	44%	100%
Quando uso internet mi preoccupa l'idea che dei malintenzionati mi possano contattare	37%	37%	18%	8%	100%

E' una generazione digitale sempre, o quasi, connessa. A cosa non rinuncerebbero mai i ragazzi e le ragazze: il cellulare. Anche questa ricerca (Corecom, 2014) conferma che in Toscana è molto ampio l'uso dei nuovi devices tecnologici e il livello di accesso alla rete, anche se non necessariamente di alfabetizzazione telematica (progetto Trool, 2013), da parte delle nuove generazioni, dai bambini agli adolescenti. La presenza costante e quotidiana di connessioni via cellulare e via web conferma che lo spazio virtuale comunque raggiunto costituisce un luogo di esplorazione della conoscenza e di relazione sociale che si integra a quello della dimensione materiale dell'esistenza, lo sostiene e lo amplia, non a caso l'88% dei giovani non sono d'accordo con l'affermazione "comunicare tramite internet è meglio che comunicare di persona".

La dimensione comunicativa delle nuove tecnologie tuttavia prevale nel vissuto dei ragazzi e delle ragazze, indicando, come accennato in precedenza, l'importanza di accompagnarli nella scoperta e acquisizione di consapevolezza di tutte le funzionalità che i devices consentono a fini di studio e per le attività quotidiane, anche nel rapporto con i servizi e gli enti locali. Per quanto riguarda l'utilizzo delle nuove tecnologie e della rete, la maggior parte dei ragazzi (90%) pensa, infatti, che internet sia utile sia per ampliare le proprie conoscenze, sia per accedere alle informazioni che interessano loro. E per l'86% internet ormai è diventato un mezzo indispensabile per comunicare. La loro maggiore conoscenza e dimestichezza con questi strumenti sembra trovare riconoscimento a livello familiare



Prima conferenza regionale
sull'infanzia e l'adolescenza

**La Toscana dei bambini e dei ragazzi:
accoglienza, educazione, opportunità**
20 novembre 2014

Istituto degli Innocenti - Piazza S.S. Annunziata, 12 Firenze

poiché la maggior parte (81%) fornisce aiuto ai familiari che sono meno esperti di loro nell'uso di questi mezzi.

Per quanto riguarda le difficoltà che i ragazzi possono incontrare utilizzando internet, il 72% afferma che queste non sono un impedimento nel continuare a navigare nel web.

Il fatto di capitare in siti poco appropriati o in malintenzionati che li possano contattare sono fattori che non li preoccupano particolarmente.

In sintesi, internet è diventato un mezzo indispensabile per i ragazzi di questa fascia d'età che ne fanno un uso abituale soprattutto per aumentare le proprie conoscenze a tutto tondo. Non sembra rilevarsi una tendenza a rifugiarsi nel mondo virtuale poiché, nel nostro campione, i ragazzi sembrano privilegiare ancora i rapporti vis-à-vis. D'altro canto, emerge anche una tendenza a sottovalutare la pericolosità dei siti che frequentano e i rischi di incappare in persone malintenzionate.



Prima conferenza regionale
sull'infanzia e l'adolescenza

**La Toscana dei bambini e dei ragazzi:
accoglienza, educazione, opportunità**
20 novembre 2014

Istituto degli Innocenti - Piazza S.S. Annunziata, 12 Firenze

Risposte dai ragazzi e dalle ragazze delle Scuole secondarie di primo grado

	Per nulla vero	Poco vero	Abbastanza vero	Molto vero	Totale
Internet per me è diventato essenziale	12%	26%	34%	28%	100%
Mi sento capace di insegnare agli altri ad usare internet	17%	21%	35%	27%	100%
Con internet riempio il tempo libero quando non so cosa fare	14%	18%	33,5%	34%	100%
Internet mi permette di superare la timidezza e di parlare liberamente di ciò che voglio	44%	22,5%	16%	17,5%	100%
L'utilizzo di internet mi stimola ad avere più idee	26,5%	26,5%	24%	23%	100%
L'utilizzo di internet mi aiuta ad aumentare le mie conoscenze	12%	20%	38%	29%	100%
Internet mi fa sentire sempre in contatto con le persone che per me sono importanti	15%	20%	28%	37%	100%
Internet mi consente di conoscere persone e stringere nuove amicizie	31 %	25%	21%	23%	100%
Internet mi è utile soprattutto per Comunicare	18 %	13%	29%	40%	100%
Capisco da solo quando è il momento di disconnettermi da internet	9%	14%	33%	44%	100%
Più uso internet e più aumentano le cose che so fare con questo strumento	13%	19%	36%	32%	100%
Internet mi permette di svolgere più facilmente i compiti per la scuola	19%	30%	25%	26%	100%
Quando incontro delle difficoltà con internet lascio perdere e faccio altro	18%	30%	29%	23%	100%



Prima conferenza regionale
sull'infanzia e l'adolescenza

**La Toscana dei bambini e dei ragazzi:
accoglienza, educazione, opportunità**
20 novembre 2014

Istituto degli Innocenti - Piazza S.S. Annunziata, 12 Firenze

Rispetto all'uso di internet, le risposte dei preadolescenti alle frasi previste nel questionario sono state più variegata se confrontate con quelle date dagli studenti delle superiori. Ad ogni modo, anche per questo campione di intervistati, internet è uno strumento che consente di aumentare le proprie conoscenze (67%) e, analogamente, per impiegare il proprio tempo libero (circa il 68%). È interessante notare che solo la metà dei ragazzi intervistati ritiene che internet li aiuti ad avere più idee e stesso risultato registriamo sulla possibilità che questo mezzo offre di conoscere persone e stringere nuove amicizie, contro il 70% dei ragazzi delle superiori. Mostrando un'immagine di sé responsabile, il 77% dei preadolescenti (contro l'84% degli adolescenti) dichiara di rendersi conto da solo quando è il momento di disconnettersi da internet.

4.7 Qualità della vita presente e aspettative per il futuro

I ragazzi e le ragazze intervistati, sia grandi che piccoli, mostrano un alto livello di attenzione ai fenomeni che caratterizzano il loro tempo, gli eventi internazionali e a loro più prossimi. Le preoccupazioni che i giovani hanno maggiormente sono quelle inerenti il loro futuro.

Infatti, ben il 96% è molto preoccupato per quanto riguarda la mancanza di lavoro e di opportunità per i giovani, ponendo l'accento, quindi, su questioni che li riguardano molto da vicino e nell'immediato futuro.

Pensando al futuro quanto ti preoccupa (secondarie di secondo grado):

	Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla	Totale
La guerra	41%	28%	17%	14%	100%
La situazione politica	56%	28%	11%	5%	100%
Il lavoro	76%	20%	4%	%	100%
Lo studio	32%	43%	23%	2%	100%
La crisi economica	65%	24%	11%	%	100%
La situazione ambientale	43%	41%	16%	1%	100%
La globalizzazione	26%	40%	33%	1%	100%
L'immigrazione	36%	36%	23%	4%	100%
La povertà	68%	25%	7%	%	100%
La violenza/criminalità	61%	26%	10%	2%	100%
L'indifferenza	44%	39%	13%	4%	100%



**Prima conferenza regionale
sull'infanzia e l'adolescenza**

**La Toscana dei bambini e dei ragazzi:
accoglienza, educazione, opportunità
20 novembre 2014**

Istituto degli Innocenti - Piazza S.S. Annunziata, 12 Firenze

L'individualismo	52%	24%	21%	2%	100%
La mancanza di opportunità per i giovani	69%	27%	3%	1%	100%

Altri aspetti fonte di ansia riguardano grandi temi come la povertà, per il 93% la crisi economica per l'89%, e la situazione ambientale per l'84% degli intervistati che quindi si soffermano su questioni più globali.

I fattori che, al contrario, sembrano impensierire un po' meno i ragazzi sono quelli riguardanti la globalizzazione con il 34%, la guerra con il 31%, e l'immigrazione con il 27% di intervistati che hanno risposto "poco" o "per nulla".

Anche per i preadolescenti – con percentuali più basse rispetto agli adolescenti - le maggiori ansie riguardano il loro futuro anche se non così immediato: l'87% si preoccupa per il lavoro e l'84% per la mancanza di opportunità per i giovani. In linea con i risultati dell'indagine condotta con i ragazzi delle superiori, anche qui riscontriamo una minore apprensione riguardo ai temi della globalizzazione e dell'immigrazione. Da notare che in questo caso la percentuale più alta si registra sul tema della violenza e della criminalità rispetto al quale il 91% dei ragazzi delle scuole secondarie inferiori si dichiara preoccupato

Pensando al futuro quanto ti preoccupa (secondarie di primo grado):

	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Totale
La guerra	57%	19%	15%	10%	100%
La situazione politica	36%	42%	13%	9%	100%
Il lavoro	50%	37%	8%	5%	100%
Lo studio	31%	34%	25%	10%	100%
La crisi economica	50%	33%	11%	6%	100%
La situazione ambientale	45%	37%	15%	4%	100%
La globalizzazione	32%	31%	25%	12%	100%
L'immigrazione	34%	32%	22%	11%	100%
La povertà	57%	30%	8%	4%	100%
La violenza/criminalità	63%	28%	5%	3%	100%
L'indifferenza	27%	41%	25%	7%	100%
L'individualismo	35%	38%	18%	9%	100%
La mancanza di opportunità per i giovani	53%	34%	11%	2%	100%



Prima conferenza regionale
sull'infanzia e l'adolescenza

La Toscana dei bambini e dei ragazzi:
accoglienza, educazione, opportunità
20 novembre 2014

Istituto degli Innocenti - Piazza S.S. Annunziata, 12 Firenze

L'indagine pilota ha permesso di incontrare un gruppo selezionato di ragazzi e ragazze che non si sono sottratti al confronto e alla sperimentazione di uno strumento di indagine indubbiamente complesso e per alcune parti da modulare in modo più preciso. La sezione dedicata ad esplorare alcuni aspetti di qualità della vita, su cui non ci soffermiamo in questa sede, ci rimanda un'immagine complessivamente abbastanza positiva del loro essere e stare, ma sono interlocutori che volgono sul mondo uno sguardo attento e critico che interroga le istituzioni e il mondo degli adulti.

Grafico 11 Grado di soddisfazione complessivo

